

## Testimonianza di Olha

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Olha e vengo dall'**Ucraina**.

Sono una psicologa. Sono nata a Leopoli e per diversi anni ho avuto la possibilità di studiare all'università a Roma per poter contribuire allo sviluppo del mio Paese e migliorare la qualità di vita del mio popolo.

Nel 2014 quando è iniziata la guerra ibrida sui confini Est e Sud dell'Ucraina (regione di Donetsk, Luhansk e Crimea) sono tornata in Ucraina per poter essere d'aiuto al mio popolo. In quel periodo ho lavorato con ragazzi adolescenti orfani e di famiglie disagiate.

Oggi di nuovo sono tornata a Roma per fuggire dall'orrore della terribile guerra che ha sconvolto la vita dell'intero popolo ucraino e non solo.

Ho fatto questa scelta difficile, come del resto anche tanti altri miei compaesani, per mettermi al sicuro per evitare di subire quello che stanno vivendo ora molti ucraini che hanno deciso di rimanere: bombardamenti continui di case, chiese, ospedali, scuole, con delle armi proibite, la vita nei rifugi sotterranei senza cibo, acqua, luce, gas, i saccheggi, le torture, le violenze sulle donne e sui bambini. Questi fatti avvengono ora nelle città occupate dai soldati russi.

Nei secoli il popolo ucraino ha combattuto contro diversi attacchi di chi voleva privarci della possibilità di autodefinirci come nazione, come un Paese indipendente e libero di scegliere la propria strada di sviluppo democratico. La mia nonna materna è sopravvissuta al genocidio di Stalin in Ucraina del 1933.

E ora siamo di nuovo di fronte a questa grande difficile prova, ma stavolta abbiamo bisogno del sostegno da parte dell'intera comunità mondiale per poter far fronte al pericolo di guerra che un giorno improvvisamente potrebbe diffondersi anche sul resto del territorio europeo.

Oggi ciascuno di noi ha il dovere di contribuire alla lotta contro il male nel mondo, in modi diversi secondo le proprie competenze, attraverso piccoli o grandi sacrifici, rinunciando alle proprie piccole sicurezze, comodità e convenienze. Oggi mentre a casa mia si combatte a costo della vita, ho il dovere di contribuire come posso e dove posso, con i miei talenti e competenze, affinché si avvicini la Pace.

Da quando sono a Roma continuo a lavorare online come psicologa dando sostegno alle persone in Ucraina che vivono le situazioni dell'emergenza e nel frattempo sto aiutando i rifugiati ucraini che sono arrivati nel Lazio come psicologa e mediatrice culturale.

Il mio motto per oggi è "Vivere con la testa fredda e il cuore ardente". Non voglio che il mio cuore diventi la casa di odio e paura, perciò al posto di preoccuparmi scelgo di occuparmi dell'aiuto concreto e possibile.

Il messaggio col quale voglio concludere è che "oggi il più importante campo di battaglia è la coscienza umana", dove ciascuno è responsabile per quello che sceglie di fare o non fare per contribuire alla giustizia e alla Pace nel mondo che viviamo.

Ringrazio da parte di tutto il popolo ucraino ogni persona che ci sostiene, accoglie, aiuta, insieme scriviamo una nuova pagina di solidarietà europea per la pace nel mondo.